I513
Generale
Capitano
Bartholomeo d' Alviano con
issipendio di
ducati cinguanta mila all' anno.

tigliano tenuto appresso Vinetiani questo supremo grado nella loro militia. Se gli pagava ciascun' anno di stipendio ducati cinquanta mila, & egli era tenuto d'haver in essere 300. huomini d'arme, & 500. ballestrieri a cavallo pronti ad ogni servitio, & bisogno della Republica. Questi dunque, come prima prese la dignità, & n' andò all'effercito, che allhora era fermato sopra le rive dell' Adice, giudicando doversi fare l'impresa con molta prestezza, cominciò subito ad essortare il Senato, che anticipasse il tempo, & mentre che i nemici erano ancora sproveduti d'ogni ajuto, & le città sfornite d'ogni presidio, gli permettessero poter condurre l'essercito nello stato di Milano. Tutte l'altre cose, overo in darno, ò certo con poco frutto tentarsi: esser necessaria cosa, che in questa guerra la Republica corresse una medesima sorte con i Francesi: se le cose loro prosperamente succedessero, non potersi dubitare, che di questa buona fortuna non havessero i Vinetiani ad esser partecipi: Ma se il contrario avenisse, non remanere loro a cuna speranza, nè di racquistare alcuna cosa, nè di ritenere ciò che da nuovo si havesse acquistato. Ma il Senato dopo haver sottilmente con varii pareri questa materia essaminata, terminò, che l'essercito della Republica non passasse i fiumi del Po, ne dell' Ada: Nel rimanente poi tutta l'amministratione della guerra in libero potere dell' Alviano si commettesse, là drizzasse egli le forze & i disegni, ove fosse, o dalla negligenza de nemici invitato, o consigliato dalla sua propria industria, & dalla ragione.

Non havevasi sin'a questi d'havuto alcun certo aviso, che i Francesi passassero l'alpi; però giudicava il Senato temerario consiglio lasciare lo stato suo in abbandono, esposto a tutte l'ingiurie de'nemici, & condurre l'essercito in luogo donde, quando alcuna cosa aversa sosse succeduta, non havesse potuto salvo ritirarsi. Ma l'Alviano ardentissimo in qualunque sua operatione, & pieno di grandissima vivacità, & d'ardire; parendogli, che a ciò l'occasione, & lo stato delle cose presenti l'invitasse, si

rifol-